

Legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79, articolo 15 “Centomila orti in Toscana” – erogazione di un contributo alle Amministrazioni Comunali che realizzano, migliorano o ampliano orti urbani, secondo il modello di orto urbano approvato con Delib. GR 42/2016. Modalità operative per la concessione dei contributi ai Comuni della Toscana per la realizzazione e la gestione delle strutture.

1. Introduzione

L’iniziativa “Centomila orti in Toscana” è mirata alla costruzione di nuovi orti in Toscana, o alla ristrutturazione e ottimizzazione di quelli già presenti, per migliorare la salute e il mangiar sano.

Con delibera di Giunta regionale numero 995 del 19 ottobre 2015 la Regione ha approvato le modalità attuative dell’iniziativa, mentre con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 82 (“Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2016”), la Regione ha dato attuazione alla iniziativa, contribuendo finanziariamente alla realizzazione di orti urbani, intesi come centri organizzati di aggregazione e di scambio culturale fra persone di tutte le età e posti in aree ad elevato livello di urbanizzazione.

La stessa legge aveva individuato la necessità di una sperimentazione di un modello di orto urbano, in collaborazione con alcune amministrazioni locali che nel corso degli anni avevano già maturato esperienze in materia, promuovendone, successivamente, la realizzazione sul territorio regionale, anche attraverso il coinvolgimento di Ente terre regionali toscane.

Uno degli aspetti innovativi della iniziativa è quello di rivolgersi, soprattutto nella gestione, prioritariamente a strutture associative costituite da giovani.

Con Delibera di Giunta Regionale numero 42 del 2 febbraio 2016 la Regione ha approvato le linee guida per la realizzazione e la gestione degli orti da parte dei Comuni e dei soggetti concessionari che definiscono in modo puntuale il modello di orto urbano toscano da diffondere sul territorio ai sensi dell’articolo 1, comma 1 della l.r. 82/2015, sia dal punto di vista dei requisiti strutturali che da quello delle modalità gestionali.

Con Delibera di Giunta Regionale numero 185 del 16 marzo 2016 la Regione ha avviato la sperimentazione del modello di orto urbano definito dalla Delib GR 42/2016, mentre con Delibera numero 1097 del 8 novembre 2016 ha approvato le modalità operative per la concessione dei contributi ai Comuni della Toscana per la realizzazione e la gestione delle strutture.

Nel complesso 62 Comuni della Toscana hanno presentato istanza di finanziamento e sono stati tutti finanziati; ad oggi molte strutture sono concluse e sono già state affidate, altre sono in fase di completamento.

Con successiva Legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2020”, articolo 15 “Centomila orti in toscana” la Regione vuole concedere un ulteriore contributo ai comuni che realizzano orti urbani, secondo il modello regionale sperimentato ai sensi dell’articolo 1, comma 1, della l.r. 82/2015, da affidare in gestione prioritariamente a strutture associative costituite da giovani. Il contributo può essere concesso anche per interventi di ampliamento o miglioramento di orti urbani già esistenti o realizzati con i precedenti bandi dell’iniziativa in oggetto.

Con il presente atto vengono disciplinate le modalità operative per l’erogazione di tali contributi alle Amministrazioni comunali interessate.

2. Il modello di orto urbano toscano

Il modello proposto dall'Amministrazione regionale, approvato con Delib GR 42/2016 ed a cui si fa riferimento anche nel presente atto, non si limita alla descrizione degli aspetti progettuali e tecnici per la realizzazione degli orti, ma definisce l'intero percorso che va dalla individuazione dell'area vocata, fino alla selezione del soggetto concessionario delle strutture (chiamate "Complessi di orti") ed al soggetto assegnatario del singolo appezzamento ("orto"), definendo anche, nel dettaglio, i disciplinari di concessione per i soggetti gestori ed il Regolamento per la coltivazione del singolo orto. Il modello pertanto entra anche nel merito di quella che dovrebbe essere la gestione, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo ben più ampio di quello di realizzare aree per l'autoproduzione di ortaggi limitata a determinate categorie di persone.

Il modello è stato concepito come uno strumento di supporto per i Comuni della Toscana interessati a realizzare sul proprio territorio uno o più "Complessi di orti urbani", finalizzati non solo alla produzione orticola o floreale, quanto a definire aree di aggregazione sociale e di scambio culturale, oltre al recupero di aree degradate inserite nel contesto urbano. Il modello risponde all'esigenza di configurare tali strutture come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuori-terra) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si limita allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni. Tali orti possono diventare anche punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali, soprattutto rivolta alla conoscibilità della varietà presso la popolazione.

Per questo motivo, oltre ad una descrizione accurata delle caratteristiche tecniche che deve avere il "Complesso di orti" ed il singolo appezzamento, ad indicazioni per la scelta dell'area, per la realizzazione delle opere e dei lavori, viene delineata puntualmente la modalità per la successiva gestione degli spazi così realizzati, anche attraverso la predisposizione di modelli fac-simile pronti all'uso da parte dei Comuni. Sono pertanto allegati alla Delib. GR 42/2016 i seguenti documenti:

- Bando per la selezione del soggetto gestore del complesso di orti urbani;
- Istanza di ammissione alla selezione del soggetto gestore del complesso di orti urbani;
- Disciplinare di concessione;
- Avviso pubblico per la selezione degli ortisti;
- Regolamento per l'assegnazione e l'uso degli orti;
- Istanza per la partecipazione all'avviso pubblico per la selezione degli ortisti.

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è inserita nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

Il modello approvato con Delib GR 42/16 è il documento di riferimento per le Amministrazioni che intendono avvalersi del contributo finanziario erogato dalla Regione Toscana attraverso la legge regionale 79/2019; ferma restando la possibilità di adattamento dei progetti alle realtà locali, i progetti che saranno presentati di corredo alle istanze di partecipazione al contributo dovranno essere coerenti con il modello proposto dalla Regione e con le finalità/obiettivi dell'iniziativa attivata, indicando chiaramente quale è il ruolo riservato ai giovani. Il finanziamento può essere concesso anche alle Amministrazioni comunali già beneficiarie del contributo concesso ai sensi della l.r. 82/15, art. 1, per ulteriori lavori o acquisti che nel frattempo si fossero resi necessari.

3. I soggetti coinvolti

Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della l.r. 89/2019 possono accedere ai contributi per la realizzazione degli orti tutti i Comuni della Toscana.

4. Percentuali di contribuzione e massimali ammessi

I Comuni interessati al finanziamento possono chiedere alla amministrazione regionale un contributo finanziario a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, a valere sulle risorse autorizzate dalla l.r. 79/2019, articolo 15, comma 4, e stanziare sulla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio previsionale 2020-2022, annualità 2020, capitolo 52908.

Il contributo concesso dall'Amministrazione regionale ai Comuni coinvolti nella realizzazione della sperimentazione è stabilito nella quota del settanta per cento (70%) delle spese effettivamente sostenute e documentate dal Comune; nel caso di lavori svolti in economia, con il ricorso a manodopera dipendente del Comune, la spesa sostenuta è comprovata dalla presentazione di un computo metrico consuntivo dei lavori realizzati.

La quota restante, pari al trenta per cento (30%) delle spese effettivamente sostenute e documentate, è pertanto a carico del Comune richiedente.

L'importo massimo del contributo regionale che può essere assegnato e liquidato al singolo Comune beneficiario è pari a 20.000,00 euro.

In caso di richiesta del Comune l'Amministrazione regionale può concedere un anticipo fino al cinquanta per cento (50%) delle risorse assegnate.

5. Modalità per la presentazione delle istanze di contributo e ammissibilità delle spese sostenute

Le istanze sono presentate alla Regione. Il Settore "Forestazione. Usi Civici. Agroambiente" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana, con proprio atto, definisce la tempistica, le modalità e la modulistica per la presentazione delle istanze di contribuzione.

Alla istanza deve essere allegato il progetto del "Complesso di orti" che il Comune intende realizzare o migliorare; qualora il Comune promuova più "Complessi di orti" è tenuto ad indicarne chiaramente il numero ed a presentare un progetto per ogni complesso, nell'ambito di un'unica istanza. In caso di finanziamento di orti già realizzati con il contributo regionale nell'ambito della iniziativa "Centomila orti in Toscana" il Comune è tenuto a comunicarlo e a indicare gli esiti del contributo ricevuto, i lavori svolti e l'attuale stato di gestione del Complesso.

Le istanze devono obbligatoriamente riferirsi o alla realizzazione di nuovi orti o all'ampliamento/miglioramento di strutture già esistenti; non sono ammesse istanze che prevedano entrambe le operazioni.

L'istanza deve essere accompagnata da una Relazione sugli interventi proposti; per ogni singolo progetto deve essere definita e dettagliata la tipologia di intervento e dichiarata la coerenza con il modello toscano definito dalla Delib. GR 42/2016. Per ogni progetto deve inoltre essere indicato chiaramente:

- a. L'area di intervento, visualizzata anche tramite cartografia adeguata;
- b. i lavori che verranno svolti, eventualmente anche attraverso la presentazione di tavole progettuali;
- c. il computo metrico estimativo dei lavori da realizzare nei singoli complessi con l'indicazione della spesa complessiva prevista o, in alternativa, i preventivi di Ditte appositamente interpellate;
- d. l'indicazione del ricorso a manodopera dipendente o di avvalersi di Ditte esterne;

- e. il preventivo di beni e attrezzature che si intende acquistare;
- f. il cronoprogramma degli interventi e degli eventuali successivi bandi di assegnazione;
- g. le modalità per la successiva gestione;
- h. le date presunte di conclusione dei lavori.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per tutte le opere ed i lavori necessari alla realizzazione degli orti, così come definiti ai punti B e C del paragrafo 2.2. dell'allegato 1 alla Delib. GR 42/2016, nonché eventuali spese da sostenere necessarie all'acquisizione dei terreni, all'ottenimento di permessi o alle verifiche preliminari alla individuazione dell'area (punto A del paragrafo 2.2. dell'allegato 1 richiamato), o infine ulteriori spese, dettagliatamente richiamate nel progetto, comprensive di acquisti di beni e di attrezzature purché coerenti con la realizzazione del modello di orto definito dalla Giunta Regionale. Possono inoltre essere ammesse a contributo spese relative alla comunicazione e alla divulgazione dei progetti presso la popolazione, nonché le spese sostenute per l'apposizione della specifica cartellonistica; in ogni caso l'attività di comunicazione istituzionale direttamente collegata alla realizzazione del progetto deve essere preventivamente concordata con l'Assessorato alla Agricoltura regionale anche al fine di delineare azioni di intervento comuni.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute successivamente alla data di approvazione del presente atto.

Nella istanza deve essere indicato chiaramente l'importo per cui è chiesto il contributo alla amministrazione regionale, ferma restando la percentuale di contribuzione ed i limiti di massimale di cui al precedente paragrafo 4; deve inoltre essere eventualmente richiesta l'erogazione di un anticipo del contributo assegnato. Nel caso il Comune promuova più "Complessi di orti" è tenuto ad indicare la ripartizione del contributo richiesto fra i vari progetti.

Il Comune è tenuto ad impegnarsi a mantenere in attività, con le finalità dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana", le strutture realizzate per un minimo di cinque anni dalla data di erogazione del saldo dei lavori svolti; tale impegno deve essere espressamente dichiarato nella istanza di contributo.

6. Istruttoria delle proposte progettuali

Le risorse sono integralmente trasferite alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).

Le proposte progettuali pervenute sono istruite da una apposita Commissione formata dai rappresentanti della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione e da Ente Terre Regionali Toscane. La Commissione verifica la conformità dei progetti presentati con il modello di orto urbano definito con Delib GR 42/2016, la completezza della documentazione fornita a supporto della proposta, la congruenza della relazione e delle spese sostenute e propone la graduatoria delle istanze presentate in base ai punteggi assegnati ai progetti, secondo quanto stabilito al successivo paragrafo 7.

Conclusa la verifica documentale la Commissione dà atto del lavoro svolto e trasmette al Responsabile del Settore "Forestazione. Usi Civici. Agroambiente." i risultati delle verifiche effettuate e la proposta di graduatoria.

7. Definizione della graduatoria

Alle istanze presentate dalle Amministrazioni Comunali è assegnato un punteggio, derivato dalla somma dei punti dei singoli parametri considerati, attraverso cui è definita una graduatoria. Il punteggio massimo ottenibile da ogni Amministrazione è fatto **pari a 80**.

Il punteggio è attribuito dalla Commissione di cui al precedente paragrafo 7 secondo il seguente prospetto:

A. Richiesta volta a migliorare orti preesistenti, fino ad un massimo di 60 punti, così assegnati:

A.1 Orti realizzati senza il contributo regionale erogato nell'ambito della iniziativa "Centomila orti in Toscana": **punti 15**

A.2 Orti realizzati con contributo regionale dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana":

A.2.1 Orti conclusi per i quali sono già stati fatti gli atti di concessione delle strutture ad Associazioni: **punti 28**

A.2.2 Orti conclusi per i quali sono già stati fatti gli atti di concessione delle strutture ad Associazioni caratterizzate dalla presenza di almeno il 25% di componente giovanile (sotto i 40 anni di età) facenti parte dell'Associazione stessa: **punti 30**

A.2.3 Orti conclusi ma per i quali non sono stati fatti atti di concessione delle strutture ad Associazioni: **punti 15**

A.2.4 Orti per cui i lavori non sono ancora conclusi e rendicontati: **punti 10**

A.2.5 Stato di conservazione degli orti conclusi e rendicontati e modalità gestionali, così come verificati dalla Commissione di cui al paragrafo 6: **punti 30**

B. Richiesta volta a realizzare nuovi orti, fino ad un massimo di 50 punti, così assegnati:

B.1. Realizzazione di strutture per l'accoglienza e/o l'aggregazione volte anche alla didattica e/o alla familiarizzazione degli utilizzatori della struttura: **punti 20**

B.2. predisposizione (o collegamento a strutture esistenti nelle immediate adiacenze) di servizi igienici a disposizione degli utilizzatori della struttura: **punti 5**

B.3. predisposizione di fontanelli per l'acqua potabile e/o altre strutture per il ristoro degli utilizzatori della struttura: **punti 3**

B.4. Presenza di servizi di trasporto pubblico nelle aree circostanti (entro 200 metri dai confini del complesso di orti): **punti 2**

B.5. Impegno del Comune a gestire l'intero "complesso di orti" concedendo le strutture ad Associazioni: **punti 18**

B.6. Impegno del Comune a gestire l'intero "complesso di orti" concedendo le strutture ad Associazioni caratterizzate dalla presenza di almeno il 25% di componente giovanile (sotto i 40 anni di età) facenti parte dell'Associazione stessa: **punti 20**

C. Aspetti gestionali del "Complesso di orti", fino ad un massimo di 20 punti, così assegnati:

C.3. Apertura del “Complesso di orti” ai visitatori per almeno 4 ore/giorno, per almeno cinque giorni alla settimana: **punti 5**

C.5. Impegno del Comune a garantire, anche attraverso le Associazioni che gestiscono il complesso di orti, almeno i seguenti eventi di formazione/anno nella struttura:

C.5.1 Da 2 a 4 eventi/anno: **punti 5**

C.5.2 Oltre i 4 eventi/anno: **punti 10**

C.6. Impegno del Comune ad utilizzare i “Complessi di orti” anche per il recupero del germoplasma locale autoctono: **punti 5**

Nella istanza di partecipazione i Comuni sono tenuti a dichiarare espressamente gli aspetti strutturali del progetto e gli impegni assunti; nella Relazione devono essere chiaramente indicate le modalità con cui si realizzano le strutture e si ottempera agli impegni per cui si chiede l'attribuzione del punteggio.

La Commissione attribuisce i punteggi in base alle dichiarazioni ed agli impegni assunti dai Comuni nella istanza di contributo; è fatta salva la possibilità per la Commissione di non assegnare alcun punteggio ai parametri di cui non è possibile trovare oggettivo riscontro nei progetti presentati. Inoltre la Commissione può escludere dal finanziamento singoli progetti per “complessi di orti” che non risultano coerenti con le finalità dell'iniziativa “Centomila orti in Toscana”.

Per la verifica dello stato di conservazione degli orti conclusi e rendicontati e modalità gestionali, di cui al precedente punto A.2.4, la Commissione può organizzare specifici sopralluoghi.

Il punteggio complessivo assegnato è utilizzato per redigere la graduatoria.

8. Impegno delle risorse, tempistica per la realizzazione degli interventi e per la richiesta di saldo del contributo

Il Settore regionale “Forestazione. Usi civici. Agroambiente.”, in base agli esiti della Commissione, approva la graduatoria delle istanze finanziabili, secondo l'ordine della graduatoria e fino al completamento delle risorse disponibili e la trasmette ad ARTEA dando eventuale mandato all'Agenzia di liquidare l'anticipo richiesto.

La graduatoria resta valida e può essere scorsa in caso di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

I lavori e gli acquisti possono essere avviati indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza o dalla data di concessione del contributo, ferme restando le limitazioni di cui al precedente paragrafo “5. Modalità per la presentazione delle istanze di contributo e ammissibilità delle spese sostenute”.

I lavori devono essere conclusi e rendicontati entro il 15 ottobre 2021, salvo richiesta di proroga adeguatamente motivata.

9. Richiesta di saldo del contributo

Alla richiesta di saldo del contributo, da trasmettere alla Regione Toscana, Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente.", deve essere allegata tutta la documentazione necessaria alla verifica dei lavori svolti e delle spese sostenute, ed in particolare:

- una Relazione dettagliata dei lavori effettuati, con eventuale indicazioni degli scostamenti rispetto al progetto presentato e le motivazioni di tali cambiamenti;
- il computo metrico consuntivo dei lavori svolti nei singoli complessi con l'indicazione della spesa complessivamente effettuata e pagata, supportata da copia delle fatture delle Ditte fornitrici e da relative quietanze (nel caso di ricorso a manodopera dipendente, per la relativa quota, è sufficiente il computo metrico consuntivo con la dichiarazione dell'impiego di personale interno all'amministrazione);
- il cronoprogramma consuntivo degli interventi realizzati.

La relazione inoltre dovrà indicare lo stato di attuazione delle attività inerenti alla scelta del soggetto gestore e dei singoli ortisti e confermare quanto a tale proposito riportato nella proposta progettuale in merito alla tempistica di assegnazione e di avvio della produzione.

Le richieste di saldo sono istruite dal Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente." che verifica la completezza della documentazione trasmessa a supporto delle spese sostenute, la congruenza della relazione e delle spese sostenute e dà mandato ad ARTEA di liquidare gli importi definiti.

10. Obblighi del Comune partecipante alla iniziativa

Il Comune che partecipa alla iniziativa "Centomila orti in Toscana" è tenuto ad adeguare i propri progetti alle specifiche che potranno essere dettagliate dall'Amministrazione regionale anche successivamente alla pubblicazione del presente bando e/o al finanziamento delle strutture.

Il Comune si impegna inoltre a trasmettere alla Regione qualsiasi dato inerente i lavori svolti e le modalità gestionali attuate, nonché a partecipare ad incontri specifici che si dovessero rendere necessari per il corretto proseguimento della iniziativa.